

MARZIALE XIV 37

*Selectos nisi das mihi libellos
admittam tineas trucesque blattas.*

Così si legge nelle moderne edizioni di Marziale a partire da quella dello Schneidewin (Lipsiae 1842, 1853²), che preferì la lezione *selectos... libellos* della famiglia α al *constrictos... libellos* delle famiglie β γ (1), 'lectio difficilior', ma a prima vista incomprensibile (2). Tuttavia se si attribuisce a *constrictos* il significato di *succinctos* quale risulta da Quint., Inst. or. II 13, 5 *constricta an latius fusa narratio...* mi sembra non sussistano dubbi sulla genuinità di questa lezione. Intendo: "se non mi mandi una cassetta di libri di poche pagine, lascerò che vi entrino dentro tarme e feroci tignole". Una conferma è possibile trovare nel proemio al secondo libro degli Epigrammi (II 1, 3), dove Marziale elenca i pregi e i vantaggi di un libro breve:

At nunc succincti quae sint bona disce libelli.

Succincti... libelli è il perfetto parallelo di *constrictos... libellos* del nostro *apophoreton*: un libro lungo ingenera noia (3) e di conseguenza finisce in pasto alle tarme e alle tignole (4).

Non credo che ci troviamo di fronte ad una forma di polemica letteraria dagli antecedenti callimachei, sul tipo di quella del carne 95 di Catullo o di altri epigrammi dello stesso Marziale (5), ma piuttosto ad una piacevole e scherzosa espressione di amicizia, che, col ritorno alla lezione *constrictos*, rinviene l'arguzia smussata dal banalizzante *selectos*.

TIZIANO DORANDI

(1) Indico così, col Giarratano, le tre famiglie dei codici. Altre volte $\beta\gamma$ si accordano in errore contro α (cfr. da ultimo G. B. Alberti, Problemi di critica testuale, Firenze 1979, p. 69), ma il caso di XIV 37 mi pare leggermente diverso.

(2) Il Marquardt, *Das Privatleben der Römer*, Leipzig 1882, II, p. 794, n. 3 accetta la scelta dello Schneidewin perché l'esegesi di *constrictos... libellos* come libri legati insieme con una cinghia non avrebbe senso. Fuori luogo invece la difesa di *constrictos* del Boot, nel commento alle Epistulae ad Atticum di Cicerone (Amstelodami 1865), p. 175, sulla scorta della correzione *constrictione* (*constructione* codd.) di Hertzberg in Cic., Att. IV 5, 3.

(3) Cfr. II 1 sg. ... *si cui legeris, / sis licet usque malus, non odiosus eris*. Il Friedländer, comm. ad loc., richiama invece I 45.

(4) Il motivo delle tarme e delle tignole è topico: cfr. Mart. XI 1, XIII 1, 2 e già Hor., Sat. II 3, 118, Epist. I 20, 12; Ov., Pont. I 1, 72.

(5) Esempi sono indicati da M. Citroni nel suo commento a I 118 (Firenze 1975, p. 359).